



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

5 Giugno 2015

Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)



Anno 4 – Numero 15

Orgoglio italiano

Martedì 2 Giugno è stata la Festa della Repubblica. Anche nei periodi brutti dal punto di vista socio-economico, come quello degli ultimi anni, comunque è giusto festeggiare quella che è stata una conquista senza precedenti.

Ultimamente noi di Emmaus abbiamo rivisto la presentazione della Costituzione Italiana di Roberto Benigni e proprio in quell'occasione, ascoltando le parole del famoso regista abbiamo capito come trasparisse il perché di una simile legislatura: la conseguenza di tanta sofferenza precedente (causata dal fascismo e dalla Grande Guerra) e la collaborazione in toto tra i maggiori esponenti della cultura e della politica del tempo.

La Repubblica, come dice la parola stessa, è di tutti. E' il potere dato a tutto il popolo.

Allo steso modo il voto è una cosa importantissima per ognuno di noi; e proprio a proposito di votazioni lo scorso 31 Maggio abbiamo assistito ad un fenomeno preoccupante: la scarsa affluenza alle urne.

Noi ci auguriamo che la ricorrenza di questa festa sia anche un motivo di riscoperta dei valori del Nostro popolo e della Nazione, essendo ognuno responsabile per tutti e ricordando un detto famoso che dice così: "se ognuno nel suo piccolo attua un cambiamento tutto il mondo può cambiare".

Paolo L.

Il giorno delle emozioni



Il Venerdì come consuetudine ad “Emmaus” è la giornata dedicata alla visita parenti.

La settimana scorre in base ai ritmi di vita comunitaria, ma la giornata che io prediligo è quella dedicata all’emozione più grande: rivedere le mie figlie.

Dopo il suono della sirena che annuncia il possibile accesso da parte dei familiari è emozionante vedere tutti i miei amici di percorso incontrare i propri parenti. Ed io nel frattempo ansiosamente non vedo l’ora di vedere le mie figlie. Al loro arrivo mi emoziono sempre come se non le vedessi da chissà quanto tempo e vorrei tenerle strette a me per sempre....quell’ora di colloquio passa terribilmente così veloce ed io sembra che non abbia detto niente. Ma nella vita non si può pretendere tutto e presto. Spero soltanto che siano fiere del padre che effettuando questo nuovo percorso, ha deciso di cambiare.

Ed al Signore chiedo la forza e la speranza di non deludere le loro e le mie aspettative. Ci vediamo il prossimo Venerdì.

Ninni

Ricadere e rialzarsi

Cari amici di Emmaus,

sono il vostro amico Matteo, vorrei parlarvi di quello che mi è successo la scorsa settimana, quando ho commesso un’ingenuità e sono stato per questo punito, prendendo ben trenta lavelli di punizione. In pratica sono uscito a lavorare e quando ho finito, ho deciso di farmi un tatuaggio dedicato ai miei cari figli, all’insaputa dei responsabili. In comunità, Michele C., un operatore a cui non sfugge mai niente e che tanto ci tiene a noi ragazzi, mi ha scoperto. All’inizio ho fatto finta di niente, poi ho mentito. E questa cosa mi ha fatto sentire come se fossi ancora in mezzo ad una strada, perché prima mentivo per nascondere il mio malessere e la mia dipendenza. Qui invece c’è gente che vuole solo in nostro bene e non merita bugie. Mi sono sentito male per essere tornato indietro nel tempo mentre noi qui dobbiamo vedere avanti e non sbagliare.

All’inizio non ho preso bene la punizione mi sono chiuso in camera e volevo addirittura andare via. Ma poi ho riflettuto tanto e mi son detto “cosa fai?”. Ho tradito la fiducia di persone che veramente mi vogliono bene e che credono in me. Mi sono sentito una nullità per quel tradimento che non ho fatto presente ai miei operatori, perchè noi quando usciamo dobbiamo pensare sempre a quello che eravamo prima di entrare qua e che possiamo ricadere in un buco nero senza che ce ne accorgiamo.

La comunità è fatta di regole che vanno rispettate prima per noi e poi per la gente che ci ama e che conta su di noi, perchè quando noi ricadiamo è una sconfitta che fa male a noi e a chi tiene a noi ragazzi. Le regole di convivenza vanno rispettate qui per trovarci bene anche fuori perchè all’esterno non troveremo un nostro caro operatore pronto a comprenderci e perchè dobbiamo approfittare di questo cammino in comunità per costruire un carattere forte che ci aiuti nel percorso della vita.

Matteo A.

Il settore: occasione per conoscersi meglio

Buongiorno carissimi lettori, in questo numero ho scelto di parlarvi dei settori lavorativi all'interno della comunità Emmaus.

Perché questa scelta? Un po' perché proprio oggi (Lunedì 1° Giugno) mi è stato assegnato il settore cucina come aiutante, ma soprattutto perché è importante per noi accolti avere delle responsabilità su cui lavorare, questo per svariati motivi: per fare nuove e diverse esperienze, per confrontarci meglio con noi stessi e gli altri e per una questione di organizzazione comunitaria appunto.

Per ogni settore viene designato un responsabile del gruppo dei lavoranti. Qui ad Emmaus abbiamo i seguenti settori: la lavanderia, la cucina, la sala, la manutenzione interna, la manutenzione esterna, il giardinaggio e il settore delle pulizie.

Molto spesso quando facciamo un gruppo si parla delle difficoltà sui settori, ed è anche attraverso queste discussioni che vengono messi in evidenza gli stati d'animo personali e di gruppo.

Ma il settore non è solo lavoro, esso offre anche l'occasione per conoscerci meglio tant'è che spesso le amicizie e tutto ciò che ci fa "trascorrere" il tempo dell'intero programma, alcune tra le cose più belle, nascono in un settore di lavoro.

Paolo L.

Riprendere la vita in mano

Salve a tutti i lettori, oggi vorrei raccontarvi i miei primi 20 giorni a Emmaus. Già, sono trascorsi tre settimane da quando sono entrato qui in Comunità, da quando ho deciso di dover e voler cambiare vita.

In queste giornate qui tra il silenzio della campagna e la vicinanza dei miei amici ho compreso diverse cose: innanzitutto, ho compreso di aver fatto la scelta giusta venendo qui

a Emmaus perché questo posto può aiutarmi a riprendere la mia vita in mano, a riacquistare la fiducia della mia famiglia che ho perso a causa della dipendenza.

Tuttavia ci sono dei momenti in cui mi sento nervoso, scoraggiato, in cui riflettendo penso a tante cose negative del passato. Ma grazie all'aiuto degli operatori provo a guardare oltre, a pensare al mio futuro.

Luigi P.

